

Eud. Che dici, oimè?

Ire. Pofs' io

Aspirare all' onor d'esserne a parte?

Nic. Rispetto nol consente,

Ire. Con altri aperto, e con me sol guar-
dingo?

Nic. Troppo il saperlo irriterebbe Augusta.

Ire. Più d'ogni cosa il tuo tacer m'irrita.

La sovrana ubbidisci,

Poichè t'è grave il compiacer l'amica

Nic. Qual amor - - - -

Ire. T'arde l'alma.

Nic. Ad Eudossia è palese, Eudossia il dica.

Da qual astro in me deriva

La fatal mia fiamma, e bella

Dille, sì, dolce sorella,

Parla tu, che a me non lice.

Tu, che 'l vuoi, sovrana, e diva,

Del tuo sdegno - oggetto, e segno

Non far poi quest' infelice.

SCENA